Libero
Quotidiano
Data 01-11-2013
Pagina 25
Foglio 1 / 3

www.ecostampa.it

Una carta da giocare bene

«Un buon tirocinio apre molte porte»

Cammarata (Gi Group): «L'esperienza in azienda aumenta l'occupabilità dei giovani»

::: ATTILIO BARBIERI

Nel corso dell'ultimo anno, da quando cioè è entrata in vigore la riforma Fornero si è registrato un boom di tirocini. Alla fine viene da chiedersi però se siano davvero utili per la preparazione dei giovani. Domanda che rivolgiamo a Maria Luisa Cammarata, strategic marketing & business director di Gi Group, la più importanmte agenzia per il lavoro a capitale interamente italiano. «Sì, sono utili soprattutto in Italia», spiega, «dove è ancora grande la distanza tra il mondo del lavoro e quello dell'istruzione e della formazione. Un tirocinio condotto bene, con la presenza di un soggetto promotore adeguato a garantire la qualità della formazione e valutare gli esiti finali, consente al giovane di comprendere davvero il significato di attività, ruoli e funzioni in azienda».

E quanto incidono i tirocini sull'occupabilità dei giovani?

«Dipende da due fattori ugualmente importanti e interconnessi: da un lato l'obiettivo dell'azienda che offre l'opportunità formativa al candidato: se il tirocinio è utilizzato come alternativa, semplice, comoda ed economica a forme contrattuali come l'apprendistato, l'occupabilità è minata a monte non essendo intenzione reale dell'impresa investire sul giovane. Fino a quando non saranno offerti alle aziende strumenti di formazione e inserimento lavorativo semplici ed omogenei sul territorio nazionale l'occupabilità rimarrà un tema secondario. Ugualmente se il candidato non approfitta dell'opportunità concessa giocando tutto sul proprio apprendimento nessuna azienda per quanto interessata ad offrire un'opportunità di lavoro sarà disposta a investire».

La legge Fornero è intervenuta sulla materia dettando alcune linee guida cui tutte le Regioni avrebbero dovuto uniformarsi. Questo non è avvenuto. Come mai a suo giudizio?

«Nonostante le disposizioni generali della riforma del mercato del lavoro del 28 giugno 2012, continua a mancare una visione generale e condivisa delle dinamiche che regolano il mercato del lavoro. Ci si ostina a pensare che le aziende abbiano come riferimento il territorio locale e regionale, quando invece è evidente che oggi la stragrande maggioranza delle organizzazioni ha come minimo un orizzonte nazionale, se non internazionale. In assenza di un accentramento delle competenze in tema di lavoro il minimo che ci si possa attendere è una condivisione delle strategie e un coordinamento delle azioni».

Parliamo dei compensi corrisposti ai tirocinanti, introdotti sempre dalla Fornero. Da una indagine svolta dall'Adapt risulta che i compensi minimi previsti dalla nuova normativa non vengono rispettati. In taluni casi il giovane non prende nulla. Come è possibile?

«Purtroppo era prevedibile che ci sarebbero state queste differenze: molte Regioni sono arrivate tardi a pensare ad un quadro organico sui tirocini, altre devono addirittura ancora recepire le indicazioni ministeriali. Manca al Paese, non solo alle Regioni, la volontà e in alcuni casi la capacità, di pensare alle norme con l'obiettivo di supportare le aziende e i lavoratori invece che come sistema di regole. Si pensi allo scenario di inizio 2012 quando a seguito del testo unico sull'apprendistato si è atteso fino all'ultimo giorno che i contratti collettivi nazionali cogliessereo l'occasione di far diventare l'apprendistato un valore per le aziende e i candidati».

Lei è d'accordo con chi chiede che i tirocini entrino nei percorsi formativi con la stessa dignità degli esami?

«Assolutamente sì: la pratica completa il percorso formativo e lo arricchisce».

E le imprese cosa chiedono per stage e tirocini?

«Regole semplici, minimi adempimenti amministrativi, uniformità di gestione su tutto il territorio nazionale, tempi certi di attivazione».

La Garanzia giovani approvata quest'estate dall'Europa prevede che entro quattro mesi dalla fine degli studi al giovane venga offerta un'occasione di lavoro o un tirocinio con l'obiettivo di migliorarne preparazione e occupabilità. Cosa accadrà da gennaio in poi, quando tutto ciò dovrebbe partire?

«Non è ancora chiaro cosa succederà: il governo ha poco tempo per inviare la proposta in Europa. Dalle interlocuzioni avute è emerso un orientamento positivo sul ruolo che potrebbero avere le agenzie per il lavoro. Possiamo confermare che laddove saremo coinvolti non mancherà il nostro impegno e il risultato per giovani, imprese e governo».

110538

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Libero
Quotidiano
Data 01-11-2013
Pagina 25
Foglio 2 / 3

www.ecostampa.it

TIROCINI A MACCHIA DI LEOPARDO

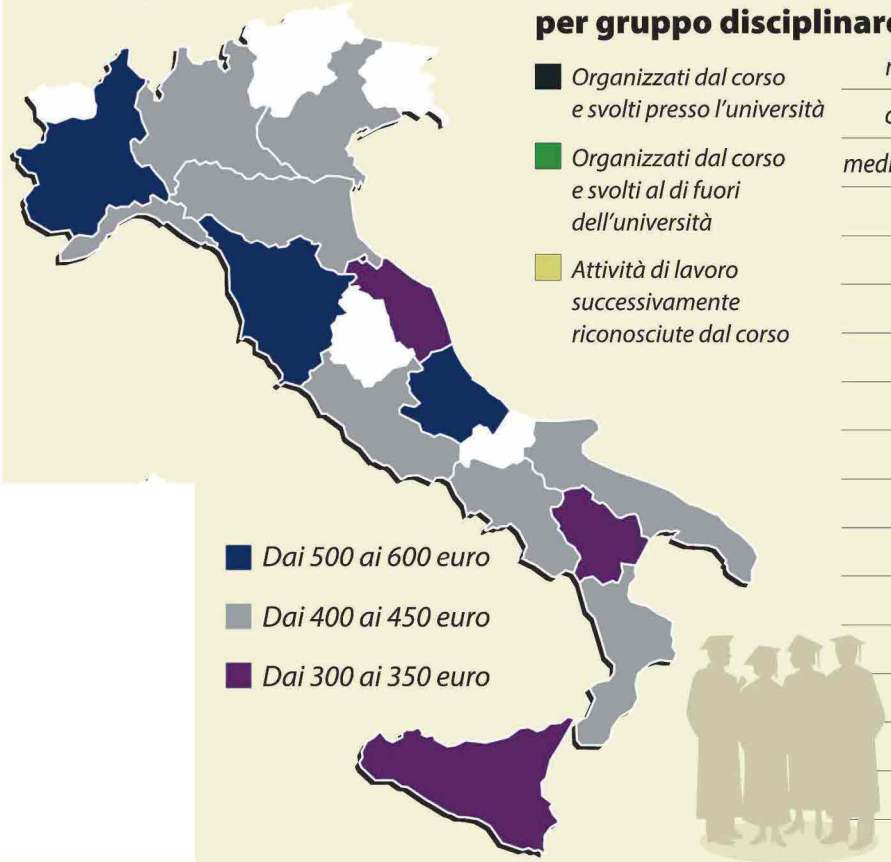
Stato di attuazione delle Linee guida

Maria Luisa Cammarata [us]

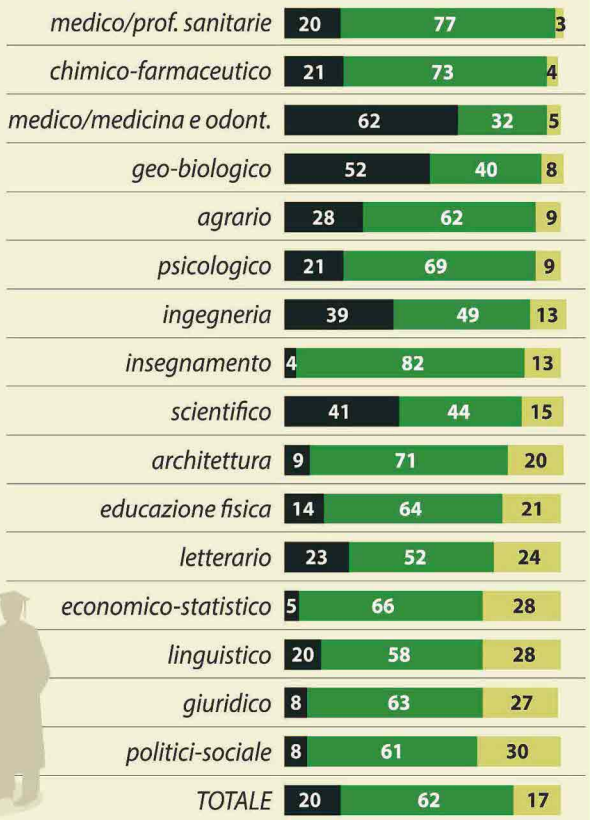
110538
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Libero
Quotidiano
Data 01-11-2013
Pagina 25
Foglio 3 / 3

La mappa dei compensi



Laureati 2012 che hanno svolto tirocini, per gruppo disciplinare e tipo del tirocinio (%)



www.ecostampa.it
110538
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.